

Rassegna delle telecronache dirette

rai V

controcanaile

TV a Cannes: premi a USA e Cecoslovacchia

I giornalisti propongono di aprire la manifestazione a tutti i tipi di reportage

Dal nostro inviato

CANNES. 22. Stati Uniti e Cecoslovacchia hanno vinto la seconda Rassegna delle telecronache dirette, che si è svolta per tre giorni a Cannes. La giuria, composta dai delegati di ogni rete televisiva presente in corso e presieduta da Luca Di Stefano, ha assegnato un Gran premio all'americana ABC per la telecronaca dei campionati nazionali di surf, che hanno avuto luogo nel settembre scorso in California, e il Premio speciale alla telecronaca cecoslovacca Scalati di una roccia chiamata «il direttore d'orchestra».

Il verdetto, si può dire, parla da sé. In primo luogo, infatti, la giuria ha implicitamente riconosciuto l'assenza dalla Rassegna di telecronache e di avvenimenti imprevisti, non assegnando l'altro Gran Premio che il regolamento specificamente contemplava. In secondo luogo, l'unico Gran Premio assegnato è andato ad una telecronaca che, pur essendo stata girata con i sistemi della «diretta», è stata poi trasmessa «in diffusa», nell'ambito di una rubrica settimanale del tipo del nostro Sport. Infine, il Premio speciale ha insignito la telecronaca diretta di una impresa sportiva che è stata organizzata appositamente per essere ripresa dalla TV. Né si può trascurare il fatto che ambedue i programmi premiati erano destinati a permettere alle esperte di assistere ad avvenimenti esclusivamente da carattere sportivo.

Si tratta, dunque, di un verdetto dal quale si evince, obiet-

tivamente, uno stato disastroso della TV, nel mondo, proprio come mezzo insostituibile nella sua capacità di portare nelle nostre case, nel modo più fedele e diretto e immediato, la ricca e drammatica cronaca di questi nostri tempi. E ciò appare tanto più grave in quanto la TV ha ormai raggiunto su questo terreno, come ha testimoniato questa stessa rassegna, un altissimo grado di perfezione tecnica. La telecronaca del campionato di surf (lo sport che consiste nelle esibizioni acrobatiche degli atleti sui leggeri piattaforma che scorrano, veloci e instabili, sulla cresta delle onde), era straordinariamente efficace da questo punto di vista: per «girarla» l'ABC ha impiegato una telecamera mobile sulla spiaggia, un'altra fissata su una torre, una terza sospesa sulle onde, una quarta situata su un pilone a parecchi metri dalla riva e una quinta, portatile, per le tirozze agli atleti. Risultato: le gare potevano essere seguite sul video assai meglio che se ci si fosse trovati di persona sulla spiaggia californiana.

Del programma cecoslovacco abbiamo parlato ieri: anch'esso metteva i telespettatori in grado di seguire ogni movimento e di ascoltare persino l'affannoso respiro degli scalatori, riuscendo a sottolineare, inoltre, lo sforzo della lotta dell'uomo contro la natura.

Che cosa non potrebbe darci la TV, con simili mezzi a disposizione, se talassose gli avvenimenti di varia natura che interessano la vita di ogni paese, invece di limitarsi a seguire le scadenze programmate (in prevalenza, cerimonie ufficio-

ciali o gare sportive) o di «provocare» addirittura i fatti per poterli poi riprendere?

Nella conferenza-stampa tenuta l'altro ieri, ad una nostra domanda, il direttore della TV francese (organizzatrice della rassegna) ha risposto che è difficile tenere dietro all'imprevisto e che, d'altra parte, l'imprevisto si verifica anche nelle trasmissioni programmate in precedenza. E non si può negarlo: lo hanno dimostrato, tra l'altro, le esplosioni di bombe fumogene che le telecamere sono state costrette a registrare durante la telecronaca delle nozze di Beatrice d'Olanda. Ma è anche vero che, come la stessa telecronaca ha per converso testimoniato, la TV tende a sorvolare questi imprevisti, e, in generale, preferisce tutto un cercar finestre da dove perdere lo sguardo verso l'orizzonte.

E dunque, nota melodrammatica, la scoperta del cadavere sui gradini della chiesa, l'accostarsi della Sanfelice, la mano fremente che scopre il volto e finalmente il dubbio jugato dalle sembianze estranee.

Tuttavia, ci sembra che non sempre l'impegno degli autori delle sceneggiature abbia ritrovato ugual riscontro nella regia di Leonardo Cortese.

I pericoli, già avvertiti dalla prima puntata, di uno scadimento al livello della farsa e del melodramma, sono stati confermati da questa seconda puntata. E' come se il regista fosse incapace di liberarsi da certa infelice tradizione del romanzo sceneggiato che vuole la lacrima o la situazione planteale a tutti i costi.

Certi personaggi che andavano visti in una dimensione napoletana, ovverosia mista di tragedia e comicità, sono stati forzatamente caricati per cercare la risata e comunque una facile comicità in cui la tragedia resti al fondo, quasi in sordina.

Pensate infatti alla sequenza nel corpo di guardia con il comandante dei gendarmi e i congiurati arrestati. Pensate al cocchiere che non riesce a chiamare Gaetano il re traviato.

Restano cinque puntate e saremo felici di capovolgere queste nostre impressioni.

vice

La fuga del re

stite e che successivamente con acume popolano tratta con Fra' Diavolo.

Questo scompenso tra testo e regia si avverte ancora di più nella soluzione di certe situazioni che proprio un'intuizione registra rotina o esita-

zione a testarne la qualità e di casta.

A noi è sembrato di pessimo gusto quella lettura in coro del proclama del re da parte dei postulanti del banchiere Baccheri, legato a vecchi moduli il dialogo fra la Sanfelice e l'avvocato Ferri in casa di lei, tutto risolto con spostamenti senza senso da un punto all'altro della stanza dei due protagonisti, tutto un appoggiarsi a tavoli e consolle, tutto un cercar finestre da dove perdere lo sguardo verso l'orizzonte.

E dunque, nota melodrammatica, la scoperta del cadavere sui gradini della chiesa, l'accostarsi della Sanfelice, la mano fremente che scopre il volto e finalmente il dubbio jugato dalle sembianze estranee.

Una scena che poteva essere resa con mano più leggera, senza pesantezza da fumetto.

E' il vizio crediamo sia tutto in un certo modo di intendere la regia televisiva, la visualizzazione di un testo: come se i registi televisivi si rifiutino assurdamente di tener conto dell'evoluzione del linguaggio delle immagini in movimento, come se la loro cultura riserva si fermasse al 1930 o poco più avanti. E' tutto ciò - nel caso di Luisa Sanfelice - nel caso di Luisa Sanfelice.

Una scena che poteva essere resa con mano più leggera, senza pesantezza da fumetto.

E' il vizio crediamo sia tutto

in un certo modo di intendere la regia televisiva, la visualizzazione di un testo: come se i registi televisivi si rifiutino assurdamente di tener conto dell'evoluzione del linguaggio delle immagini in movimento, come se la loro cultura riserva si fermasse al 1930 o poco più avanti. E' tutto ciò - nel caso di Luisa Sanfelice - nel caso di Luisa Sanfelice.

E' il vizio crediamo sia tutto

in un certo modo di intendere la regia televisiva, la visualizzazione di un testo: come se i registi televisivi si rifiutino assurdamente di tener conto dell'evoluzione del linguaggio delle immagini in movimento, come se la loro cultura riserva si fermasse al 1930 o poco più avanti. E' tutto ciò - nel caso di Luisa Sanfelice - nel caso di Luisa Sanfelice.

E' il vizio crediamo sia tutto

in un certo modo di intendere la regia televisiva, la visualizzazione di un testo: come se i registi televisivi si rifiutino assurdamente di tener conto dell'evoluzione del linguaggio delle immagini in movimento, come se la loro cultura riserva si fermasse al 1930 o poco più avanti. E' tutto ciò - nel caso di Luisa Sanfelice - nel caso di Luisa Sanfelice.

E' il vizio crediamo sia tutto

in un certo modo di intendere la regia televisiva, la visualizzazione di un testo: come se i registi televisivi si rifiutino assurdamente di tener conto dell'evoluzione del linguaggio delle immagini in movimento, come se la loro cultura riserva si fermasse al 1930 o poco più avanti. E' tutto ciò - nel caso di Luisa Sanfelice - nel caso di Luisa Sanfelice.

E' il vizio crediamo sia tutto

in un certo modo di intendere la regia televisiva, la visualizzazione di un testo: come se i registi televisivi si rifiutino assurdamente di tener conto dell'evoluzione del linguaggio delle immagini in movimento, come se la loro cultura riserva si fermasse al 1930 o poco più avanti. E' tutto ciò - nel caso di Luisa Sanfelice - nel caso di Luisa Sanfelice.

E' il vizio crediamo sia tutto

in un certo modo di intendere la regia televisiva, la visualizzazione di un testo: come se i registi televisivi si rifiutino assurdamente di tener conto dell'evoluzione del linguaggio delle immagini in movimento, come se la loro cultura riserva si fermasse al 1930 o poco più avanti. E' tutto ciò - nel caso di Luisa Sanfelice - nel caso di Luisa Sanfelice.

E' il vizio crediamo sia tutto

in un certo modo di intendere la regia televisiva, la visualizzazione di un testo: come se i registi televisivi si rifiutino assurdamente di tener conto dell'evoluzione del linguaggio delle immagini in movimento, come se la loro cultura riserva si fermasse al 1930 o poco più avanti. E' tutto ciò - nel caso di Luisa Sanfelice - nel caso di Luisa Sanfelice.

E' il vizio crediamo sia tutto

in un certo modo di intendere la regia televisiva, la visualizzazione di un testo: come se i registi televisivi si rifiutino assurdamente di tener conto dell'evoluzione del linguaggio delle immagini in movimento, come se la loro cultura riserva si fermasse al 1930 o poco più avanti. E' tutto ciò - nel caso di Luisa Sanfelice - nel caso di Luisa Sanfelice.

E' il vizio crediamo sia tutto

in un certo modo di intendere la regia televisiva, la visualizzazione di un testo: come se i registi televisivi si rifiutino assurdamente di tener conto dell'evoluzione del linguaggio delle immagini in movimento, come se la loro cultura riserva si fermasse al 1930 o poco più avanti. E' tutto ciò - nel caso di Luisa Sanfelice - nel caso di Luisa Sanfelice.

E' il vizio crediamo sia tutto

in un certo modo di intendere la regia televisiva, la visualizzazione di un testo: come se i registi televisivi si rifiutino assurdamente di tener conto dell'evoluzione del linguaggio delle immagini in movimento, come se la loro cultura riserva si fermasse al 1930 o poco più avanti. E' tutto ciò - nel caso di Luisa Sanfelice - nel caso di Luisa Sanfelice.

E' il vizio crediamo sia tutto

in un certo modo di intendere la regia televisiva, la visualizzazione di un testo: come se i registi televisivi si rifiutino assurdamente di tener conto dell'evoluzione del linguaggio delle immagini in movimento, come se la loro cultura riserva si fermasse al 1930 o poco più avanti. E' tutto ciò - nel caso di Luisa Sanfelice - nel caso di Luisa Sanfelice.

E' il vizio crediamo sia tutto

in un certo modo di intendere la regia televisiva, la visualizzazione di un testo: come se i registi televisivi si rifiutino assurdamente di tener conto dell'evoluzione del linguaggio delle immagini in movimento, come se la loro cultura riserva si fermasse al 1930 o poco più avanti. E' tutto ciò - nel caso di Luisa Sanfelice - nel caso di Luisa Sanfelice.

E' il vizio crediamo sia tutto

in un certo modo di intendere la regia televisiva, la visualizzazione di un testo: come se i registi televisivi si rifiutino assurdamente di tener conto dell'evoluzione del linguaggio delle immagini in movimento, come se la loro cultura riserva si fermasse al 1930 o poco più avanti. E' tutto ciò - nel caso di Luisa Sanfelice - nel caso di Luisa Sanfelice.

E' il vizio crediamo sia tutto

in un certo modo di intendere la regia televisiva, la visualizzazione di un testo: come se i registi televisivi si rifiutino assurdamente di tener conto dell'evoluzione del linguaggio delle immagini in movimento, come se la loro cultura riserva si fermasse al 1930 o poco più avanti. E' tutto ciò - nel caso di Luisa Sanfelice - nel caso di Luisa Sanfelice.

E' il vizio crediamo sia tutto

in un certo modo di intendere la regia televisiva, la visualizzazione di un testo: come se i registi televisivi si rifiutino assurdamente di tener conto dell'evoluzione del linguaggio delle immagini in movimento, come se la loro cultura riserva si fermasse al 1930 o poco più avanti. E' tutto ciò - nel caso di Luisa Sanfelice - nel caso di Luisa Sanfelice.

E' il vizio crediamo sia tutto

in un certo modo di intendere la regia televisiva, la visualizzazione di un testo: come se i registi televisivi si rifiutino assurdamente di tener conto dell'evoluzione del linguaggio delle immagini in movimento, come se la loro cultura riserva si fermasse al 1930 o poco più avanti. E' tutto ciò - nel caso di Luisa Sanfelice - nel caso di Luisa Sanfelice.

E' il vizio crediamo sia tutto

in un certo modo di intendere la regia televisiva, la visualizzazione di un testo: come se i registi televisivi si rifiutino assurdamente di tener conto dell'evoluzione del linguaggio delle immagini in movimento, come se la loro cultura riserva si fermasse al 1930 o poco più avanti. E' tutto ciò - nel caso di Luisa Sanfelice - nel caso di Luisa Sanfelice.

E' il vizio crediamo sia tutto

in un certo modo di intendere la regia televisiva, la visualizzazione di un testo: come se i registi televisivi si rifiutino assurdamente di tener conto dell'evoluzione del linguaggio delle immagini in movimento, come se la loro cultura riserva si fermasse al 1930 o poco più avanti. E' tutto ciò - nel caso di Luisa Sanfelice - nel caso di Luisa Sanfelice.

E' il vizio crediamo sia tutto

in un certo modo di intendere la regia televisiva, la visualizzazione di un testo: come se i registi televisivi si rifiutino assurdamente di tener conto dell'evoluzione del linguaggio delle immagini in movimento, come se la loro cultura riserva si fermasse al 1930 o poco più avanti. E' tutto ciò - nel caso di Luisa Sanfelice - nel caso di Luisa Sanfelice.

E' il vizio crediamo sia tutto

in un certo modo di intendere la regia televisiva, la visualizzazione di un testo: come se i registi televisivi si rifiutino assurdamente di tener conto dell'evoluzione del linguaggio delle immagini in movimento, come se la loro cultura riserva si fermasse al 1930 o poco più avanti. E' tutto ciò - nel caso di Luisa Sanfelice - nel caso di Luisa Sanfelice.

E' il vizio crediamo sia tutto

in un certo modo di intendere la regia televisiva, la visualizzazione di un testo: come se i registi televisivi si rifiutino assurdamente di tener conto dell'evoluzione del linguaggio delle immagini in movimento, come se la loro cultura riserva si fermasse al 1930 o poco più avanti. E' tutto ciò - nel caso di Luisa Sanfelice - nel caso di Luisa Sanfelice.

E' il vizio crediamo sia tutto

in un certo modo di intendere la regia televisiva, la visualizzazione di un testo: come se i registi televisivi si rifiutino assurdamente di tener conto dell'evoluzione del linguaggio delle immagini in movimento, come se la loro cultura riserva si fermasse al 1930 o poco più avanti. E' tutto ciò - nel caso di Luisa Sanfelice - nel caso di Luisa Sanfelice.

E' il vizio crediamo sia tutto

in un certo modo di intendere la regia televisiva, la visualizzazione di un testo: come se i registi televisivi si rifiutino assurdamente di tener conto dell'evoluzione del linguaggio delle immagini in movimento, come se la loro cultura riserva si fermasse al 1930 o poco più avanti. E' tutto ciò - nel caso di Luisa Sanfelice - nel caso di Luisa Sanfelice.

E' il vizio crediamo sia tutto

in un certo modo di intendere la regia televisiva, la visualizzazione di un testo: come se i registi televisivi si rifiutino assurdamente di tener conto dell'evoluzione del linguaggio delle immagini in movimento, come se la loro cultura riserva si fermasse al 1930 o poco più avanti. E' tutto ciò - nel caso di Luisa Sanfelice - nel caso di Luisa Sanfelice.

E' il vizio crediamo sia tutto

in un certo modo di intendere la regia televisiva, la visualizzazione di un testo: come se i registi televisivi si rifiutino assurdamente di tener conto dell'evoluzione del linguaggio delle immagini in movimento, come se la loro cultura riserva si fermasse al 1930 o poco più avanti. E' tutto ciò - nel caso di Luisa Sanfelice - nel caso di Luisa Sanfelice.

E' il vizio crediamo sia tutto

in un certo modo di intendere la regia televisiva, la visualizzazione di un testo: come se i registi televisivi si rifiutino assurdamente di tener conto dell'evoluzione del linguaggio delle immagini in movimento, come se la loro cultura riserva si fermasse al 1930 o poco più avanti. E' tutto ciò - nel caso di Luisa Sanfelice - nel caso di Luisa Sanfelice.

E' il vizio crediamo sia tutto

in un certo modo di intendere la regia televisiva, la visualizzazione di un testo: come se i registi televisivi si rifiutino assurdamente di tener conto dell'evoluzione del linguaggio delle immagini in movimento, come se la loro cultura riserva si fermasse al 1930 o poco più avanti. E' tutto ciò - nel caso di Luisa Sanfelice - nel caso di Luisa Sanfelice.

E' il vizio crediamo sia tutto

in un certo modo di